

VALUTAZIONE IMPATTO E PROGRAMMI E PROGETTI

MALNUTRIZIONE

Progetto “Spirulina Cibo per il futuro” – Repubblica Democratica del Congo

Progetto avviato nel 2023 – concluso giugno 2026

PARTNER

Università di Kinshasa, Corpus Sana NGO, Hopital Saint Jerom, Comune di Mont Ngafula

Finanziamento: Bando 8x1000 statale + Donazioni private

Descrizione: Realizzazione di un impianto per la produzione di Alga Spirulina e ricerca scientifica sui benefici della spirulina contro la malnutrizione.

Una volta realizzato il laboratorio e avviata la produzione è stato condotto nella, in collaborazione con l'Università di Kinshasa per valutare gli effetti della spirulina su bambini affetti da malnutrizione.

Lo studio ha coinvolto 100 bambini malnutriti (6–59 mesi) in un trial clinico randomizzato della durata di 120 giorni, in cui la Spirulina è stata somministrata attraverso una pappa di mais fortificata (4 g a giorni alterni). I risultati sono stati rilevanti: il 32% dei bambini ha raggiunto uno stato nutrizionale normale e la prevalenza di malnutrizione acuta severa si è ridotta dal 71% al 47%. Ancora più significativo è il miglioramento dei parametri biologici, con aumenti marcati di ferro sierico, albumina e proteine totali, e un forte impatto sulla circonferenza del braccio (MUAC), indicatore sensibile dello stato nutrizionale.

L'analisi statistica ha evidenziato che il consumo di Spirulina è il principale determinante indipendente del recupero nutrizionale (OR ≈ 357) confermando un effetto biologico reale e non marginale. Questo risultato assume ancora più valore se contestualizzato in un'area caratterizzata da forte insicurezza alimentare.

Sulla base dei risultati positivi della ricerca sono stati avviati momenti di formazione per gli studenti dell'Università di Kinshasa che ha coinvolto studenti delle facoltà di chimica, farmacia e agronomia, e studenti del master in chimica per un totale di 350 studenti. La formazione su produzione e utilizzo della spirulina è stata quindi integrata nei programmi di formazione universitaria della facoltà di farmacia e chimica dell'Università di Kinshasa.

*E inoltre, il direttore del laboratorio che produce la spirulina ha avviato una collaborazione anche con un centro di ricerca dell'Università di Kinshasa, che si chiama: **Centro di Studi delle Sostanze Naturali di Origine Vegetale (CESNOV)**. Questo centro assegna a diversi studenti ricerche per la tesi di laurea sulla spirulina, al fine di divulgarla."*

I risultati della ricerca sono stati pubblicati su riviste scientifiche e sottoposti al Direttore del Programma Nazionale per il Contrasto alla Malnutrizione della Repubblica Democratica del Congo, che dopo aver richiesto ulteriori approfondimento ha deciso di inserire la spirulina tra i protocolli nazionali di contrasto alla malnutrizione.

Inoltre il ministero della salute congolese, sulla base dei risultati che darà una seconda ricerca condotta dall'Università di Kinshasa in collaborazione con i tecnici biologi di Teregroup (ditta italiana che ha fornito l'attrezzatura e la formazione per l'avvio dell'impianto) decideranno se finanziare ulteriori impianti distribuiti in tutto il paese.

La produzione come previsto dal progetto viene destinata a:

- 50% per la vendita per garantire la sostenibilità e il pagamento delle persone che lavorano alla produzione, lavorazione e confezionamento della spirulina, attrezzature a manutenzione.

- 50% per la distribuzione gratuita ai bambini malnutriti tramite i centri per la cura e l'accoglienza di bambini che AGAPE supporta. Attualmente i centri coinvolti sono 5 nell'area della provincia di Kinshasa.

Altro risultato importante è stata la possibilità di dare lavoro a 5 giovani donne svantaggiate che dopo un periodo di formazione lavorano stabilmente alla produzione della spirulina.

Impatto ambientale

Al fine di ridurre i costi di produzione e ridurre l'impatto ambientale il laboratorio è stato dotato di un impianto fotovoltaico che gestisce sia la pompa del pozzo per l'acqua necessaria alla produzione sia tutte le attrezzature necessarie per la produzione che il controllo sanitario del prodotto prima della distribuzione.

DISSEMINAZIONE

I risultato del progetto ha suscitato interesse in altri paesi africani e sarà quindi sviluppato, nel rispetto delle esigenze locali anche in Mozambico e Uganda.

MALNUTRIZIONE

Progetto pozzi, poli agricoli e mese scolastiche – Burkina Faso

Progetti avviato nel 2022 – In corso

Finanziamento: Donatori privati

Descrizione: Realizzazione di pozzi, avvio di poli agricoli e piccoli allevamenti nelle aree in cui sono stati realizzati i pozzi. Avvio di mense scolastiche.

Il progetto avviato nel 2022 ha consentito di realizzare 5 pozzi in altrettanti villaggi.

La realizzazione dei pozzi ha consentito di:

- ridurre le malattie gastro intestinali causate dall'acqua contaminata
- Avviare progetti agricoli da parte delle comunità locali che hanno potuto avviare coltivazioni non solo di sussistenza ma anche avviare la vendita di prodotti, con il cui ricavato hanno realizzato piccoli allevamenti di galline e maiali, 2 pollai e 3 porcilaie.

Il progetto ha consentito di ridurre il livello di malnutrizione di oltre 4.000 persone nei 5 villaggi coinvolti.

È stata inoltre realizzata una mensa scolastica nel villaggio di Orkounou dove la scuola è frequentata anche dai bambini dei villaggi vicini che ancora non hanno accesso all'acqua. L'obiettivo è di garantire almeno un pasto al giorno nutriente e completo a tutti gli studenti della scuola.

La mensa serve 243 studenti.

IMPRENDITORIALITÀ

Progetto costruire con la musica – Mozambico

Progetto avviato nel 2022 – chiusura 2026

PARTNER

Ministério da Cultura e Turismo (MICULTUR), Milano Musica, Diapason e il Comune di Milano

Finanziamento: Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo+ Donazioni private

Descrizione: realizzazione di un progetto per garantire lo sviluppo strutturale dell'economia culturale mozambicana.

Il progetto ha lavorato su tre direttrici complementari: il rafforzamento istituzionale del settore culturale, la professionalizzazione degli operatori musicali e delle performing arts, e la creazione di infrastrutture concrete per l'imprenditoria creativa.

- Un settore culturale più forte: conoscenza, capacità e strumenti istituzionali

Uno dei contributi più significativi del progetto riguarda la produzione di conoscenza sistematica su un settore che ne era quasi del tutto privo. Milano Musica ha condotto uno **studio preliminare sul settore culturale mozambicano** — oltre 120 pagine, in italiano e portoghese — che per la prima volta mappa la catena del valore della musica e delle performing arts nel paese. Parallelamente, un secondo **studio nazionale sul sistema formativo** (65 pagine, presentato al Simpósio Científico dell'ECA/UEM nel settembre 2025) ha analizzato comparativamente il sistema di istruzione musicale esistente, fornendo una base analitica inedita per orientare le politiche educative del settore.

Sul piano della formazione istituzionale, **36 funzionari pubblici** del MICULTUR, delle sue articolazioni provinciali e delle Case della Cultura di Inhambane, Quelimane e Nampula hanno seguito il programma di Capacity Building — strutturato in tre cicli formativi di due settimane ciascuno nell'arco di sette mesi — acquisendo strumenti concreti per la gestione delle industrie culturali e creative. Quattro di loro hanno partecipato a **mobilità internazionali** in Italia e in altri contesti europei, consolidando relazioni e competenze che difficilmente si costruiscono attraverso la sola formazione in aula.

Il progetto ha inoltre sviluppato e consegnato al Ministério una piattaforma digitale integrata e multilingue per il settore delle industrie culturali e creative, capace di aggregare dati, mappare opportunità di finanziamento, promuovere eventi e funzionare da repository di apprendimento. La piattaforma è tecnicamente completata e attende il lancio ufficiale da parte del MICULTUR. È stata elaborata anche una proposta di ristrutturazione del FUNDAC — il Fondo di Sviluppo Artistico e Culturale — accompagnata da un piano d'azione per la diversificazione delle fonti di finanziamento, sviluppato in collaborazione con esperti del Master in Fundraising dell'Università di Bologna: uno strumento che, una volta approvato a livello ministeriale, potrà cambiare strutturalmente l'accesso al credito per le imprese culturali.

Il **Fórum Nacional das Casas da Cultura**, svoltosi nel dicembre 2025 con oltre 60 partecipanti da tutte le province del paese, ha rappresentato il primo momento di incontro strutturato a livello nazionale per un settore che spesso agisce in silos provinciali.

- Una nuova generazione di professionisti: formazione, curricula e mobilità

Il cuore formativo del progetto ha prodotto risultati che superano significativamente le attese iniziali. Sono stati elaborati e sottomessi all'ANEP (Autoridade Nacional de Educação Profissional) **tre curricula di livello medio** in aree del tutto nuove per il sistema formativo mozambicano: **Costruzione e Manutenzione di Strumenti Musicali Tradizionali, Musicoterapia ed Engenharia de Som**. La loro elaborazione ha richiesto mobilità strategiche: due formatori hanno partecipato a residenze in Belgio con MUSIC FUND, un giovane liutaio mozambicano ha intrapreso un percorso quinquennale alla Scuola di Liuteria di Cremona, e una formatrice in musicoterapia ha partecipato al Congresso Europeo di Musicoterapia ad Amburgo.

I corsi hanno già preso avvio: **38 formatori sono stati capacitati** (27 nel settore degli strumenti, 11 in musicoterapia), e i cicli formativi hanno raggiunto partecipanti dalle quattro province di intervento — Maputo Cidade, Inhambane, Zambézia e Nampula. A livello accademico superiore, in partnership con l'ECA/UEM — la Escola de Comunicação e Artes dell'Università Eduardo Mondlane — sono in elaborazione **tre corsi di Master interfacoltà**: in Music Business, Musicoterapia e Fundraising nel Settore Culturale, sviluppati in conformità alla Legge 1/2023 sull'Istruzione Superiore mozambicana.

In parallelo, il progetto ha realizzato **8 cicli di formazione universitaria** per un totale di 46 giorni, coinvolgendo **58 partecipanti** — di cui 22 provenienti dalle province — in aree come comunicazione culturale, fundraising, music business e organizzazione di eventi. Tre **project works** sono in fase avanzata di sviluppo: la Rete dei Festival di Danze Tradizionali XINIZOMA, la Rete delle Case della Cultura, e la revisione del modello gestionale del Festival Nacional da Cultura.

Sul piano degli eventi artistici, il progetto ha ospitato due **Masterclass e Residenze Artistiche con Les Percussions de Strasbourg** (giugno 2024 e giugno 2025), un concerto di presentazione di strumenti di valore storico ed etnomusicologico, e workshop nel contesto del Festival Nacional da Cultura 2023 — momenti in cui la dimensione tecnica e quella artistica si sono intrecciate visibilmente.

- Infrastrutture per l'economia creativa: hub, incubatori e giovani imprenditori

Le tre Case della Cultura di Inhambane, Quelimane e Nampula sono state **completamente attrezzate**: mobili, dotazioni tecniche essenziali, spazi per incubatori e studi di registrazione. Si tratta di trasformazioni fisiche visibili che cambiano il modo in cui questi luoghi vengono percepiti dalle comunità locali — da spazi istituzionali spesso sottoutilizzati a centri vivi di attività culturale e imprenditoriale.

Sul piano della capacitazione degli operatori, **131 persone** delle quattro province hanno partecipato ai 9 cicli formativi del programma di Capacity Building delle Case della Cultura — 47 giorni complessivi di formazione in didattica mista — su temi che spaziano dalla gestione organizzativa al fundraising, dalla comunicazione all'analisi finanziaria. Nove **project works** sono in fase di conclusione per l'implementazione nel 2026. La Direcção Provincial de Cultura e Turismo della Zambézia ha approvato la proposta formativa 2025, sbloccando la possibilità di avviare la formazione a cascata verso centinaia di operatori locali.

Il momento forse più emblematico dell'intero percorso è stato il Maputo Music Hackathon: due edizioni (giugno 2024 e agosto 2025) che hanno messo insieme **158 giovani tra i 17 e i 35 anni** per sfidare il confine tra creatività musicale e imprenditorialità. I dieci vincitori delle due edizioni hanno partecipato al Festival Linecheck, all'Academy e alla Milano Music Week — portando la musica mozambicana su un palco europeo

Focus: le Case della Cultura come incubatori di economia creativa

Trasformare una Casa della Cultura in un incubatore di economia creativa non è un'operazione cosmetica. Richiede un cambio di paradigma profondo: da spazio di conservazione e rappresentazione a luogo di produzione, sperimentazione e sviluppo di impresa. È esattamente questa la scommessa al centro del progetto a Inhambane, Quelimane e Nampula, dove le tre Case Provinciali della Cultura sono state ripensate come **centri di business creativo**: strutture capaci di

accompagnare un'idea musicale o artistica dal suo stadio embrionale fino all'ingresso nel mercato formale.

Il modello di funzionamento è articolato in quattro fasi sequenziali. La **pre-incubazione** seleziona e prepara le idee con potenziale economico reale. L'**incubazione** offre accompagnamento tecnico, spazi condivisi e mentoring per il piano di impresa. La fase di **accelerazione** punta alla raccolta di investimenti e all'entrata nel mercato. La **consolidazione** accompagna l'impresa creativa verso la piena autonomia.

Una delle sfide più urgenti che gli incubatori affrontano è quella dell'informalità: la grande maggioranza degli agenti culturali mozambicani opera al di fuori del sistema legale, senza registrazione formale. Gli incubatori sono stati concepiti come **ponti di transizione verso la formalizzazione**: con il supporto tecnico dell'IPEME e dell'Autorità Tributaria, accompagnano artisti e gestori culturali nella regolarizzazione legale della loro attività — un lavoro silenzioso, ma forse il più decisivo per la tenuta di lungo periodo del settore.

Ogni incubatrice dispone di un **Fondo di Startup per la Creatività** strutturato in due componenti: il 25% al funzionamento operativo, il 75% al finanziamento diretto di progetti nel settore artistico-culturale, con selezione pubblica e rendicontazione trasparente. Gli **studi di registrazione professionali** installati in ciascuna CPC rappresentano una valenza tecnica inedita a livello provinciale — accessibili tramite tariffe sociali, sono il cuore produttivo dell'incubatrice, lo spazio dove un'idea diventa un prodotto culturale commerciabile.

Le inaugurazioni ufficiali dei tre incubatori — previste nel marzo 2026 — saranno momenti di mobilitazione della comunità creativa locale, con raccolta di manifestazioni di interesse per i programmi di pre-incubazione e networking capace di generare nuove partnership operative.

- **Visibilità internazionale: WOMEX e Songlines**

Costruire un ecosistema culturale solido non basta se rimane invisibile. Il progetto ha compreso che la musica mozambicana aveva bisogno non solo di infrastrutture interne, ma di una presenza autentica sui palcoscenici internazionali dove l'industria musicale globale si incontra, si negozia e si racconta. Due appuntamenti hanno segnato questo percorso di visibilità: il **WOMEX** e la rivista **Songlines**.

Il WOMEX — World Music Expo è la più importante fiera professionale internazionale dedicata alla world music e alle musiche tradizionali. Ogni anno riunisce migliaia di professionisti — promotori, festival, label discografici, agenti, giornalisti e organizzazioni culturali — in un luogo che è al tempo stesso mercato, vetrina artistica e spazio di riflessione politica sul ruolo della musica nel mondo. Essere presenti al WOMEX non significa semplicemente partecipare a un evento: significa entrare nel circuito professionale della world music, dove si costruiscono le carriere degli artisti, si firmano contratti di distribuzione e si aprono le porte dei festival più importanti d'Europa e del mondo.

Il progetto Costruire con la Musica ha partecipato al WOMEX in **due edizioni consecutive, nel 2024 e nel 2025**. La presenza è stata l'occasione per posizionare il Mozambico come paese produttore di musica di qualità con una filiera professionale in costruzione, per incontrare promotori e festival internazionali interessati ad artisti e repertori mozambicani, e per aprire dialoghi con organizzazioni europee e africane impegnate nello sviluppo delle industrie musicali del continente. Due edizioni consecutive al WOMEX non sono un caso: sono il segnale che il progetto ha qualcosa di concreto e credibile da portare sul tavolo internazionale — non solo arte, ma un modello replicabile.

Songlines è la più autorevole rivista internazionale dedicata alla world music, pubblicata nel Regno Unito e distribuita in tutto il mondo. È la voce critica di riferimento per i professionisti e gli appassionati della musica tradizionale e delle sue contaminazioni contemporanee: le sue pagine orientano le scelte dei programmatori di festival, delle radio specializzate, dei label e del pubblico colto di ogni parte del mondo. Una presenza su Songlines può aprire porte che anni di lavoro promozionale non riescono ad aprire. **Tre spazi redazionali dedicati a un unico progetto di cooperazione** — non a un artista, ma a un intero ecosistema culturale in costruzione — sono un riconoscimento del tutto eccezionale nella storia editoriale della rivista.

Songlines ha documentato sia i risultati raggiunti sia le prospettive future che il lavoro di AGAPE e dei suoi partner sta aprendo per la scena musicale mozambicana. La copertura non si è limitata al racconto di eventi, ma ha affrontato la dimensione sistemica: come la formazione professionale, gli incubatori creativi e il rafforzamento istituzionale stiano costruendo insieme le condizioni perché la musica mozambicana diventi un'industria autonoma e internazionalmente competitiva. Questo tipo di narrazione trasforma il progetto da iniziativa di cooperazione a **caso studio di riferimento**, visibile e citabile in contesti ben oltre quelli della cooperazione allo sviluppo.

La combinazione di WOMEX e Songlines racconta qualcosa di preciso: che Costruire con la Musica è un progetto che guarda anche verso l'esterno, verso la credibilità internazionale. Gli artisti, i formatori e i gestori culturali formati entrano oggi in un mercato in cui il Mozambico esiste già come realtà musicale riconosciuta. Questo è un capitale simbolico e reputazionale che nessun finanziamento può comprare direttamente — ma che un progetto ben fatto, nel tempo, può guadagnare.

Costruire con la Musica ha dimostrato che investire nella cultura non è filantropia: è sviluppo. Ha costruito conoscenza dove non c'era, ha formato persone che formeranno altre persone, ha attrezzato spazi che diventeranno luoghi di lavoro, ha connesso giovani mozambicani con reti internazionali. I risultati che qui si raccontano non sono punti di arrivo, ma **fondamenta** — di un settore che, per la prima volta in modo sistematico, ha strumenti, persone e infrastrutture per crescere.